



È giusto produrre auto e moto che superano i limiti di velocità?

«Sarebbe bello poter produrre mezzi che rispettino i limiti. In alternativa, servono controlli più rigorosi», sostiene il Presidente di **Asaps**. «Limitare la velocità vuol dire anche limitare la sicurezza. In alcune situazioni, poter accelerare decongestiona il traffico», risponde il fondatore della Pagani

Sì Horacio Pagani

IN FISICA, SE UN TUBO SI RESTRINGE il fluido che scorre al suo interno aumenta di velocità. Partendo da questo presupposto dovremmo dedurre che, al fine di evitare ingorghi, sarebbe ottimale poter circolare a una velocità maggiore, ovviamente dove è consentito in termini di sicurezza. Quindi trovo sbagliato pensare di produrre dei mezzi che non possano superare i limiti di velocità, è un'idea che va contro le dinamiche che regolano il traffico veicolare. **Se le strade sono sicure, nei momenti di maggiore densità del traffico si potrebbe, ad esempio, portare la velocità a 150 km/h: questo consentirebbe di far transitare un 16% in più di veicoli e alleggerire così il traffico** senza abbassare il livello di sicurezza.

Inoltre, limitare la velocità può essere pericoloso: in caso di sorpasso, ad esempio, poiché il tempo in cui ci troviamo a transitare sulla corsia opposta è maggiore. Ce ne accorgiamo quando siamo dietro a due autocarri che si sorpassano: il traffico si congestiona e il livello di sicurezza scende. Fare un sorpasso con una vettura veloce dà molta più sicurezza. I limiti di velocità, poi, non sono uguali in tutto il mondo. In Germania, ad esempio, variano a seconda del traffico, della vicinanza ai centri abitati e della conformazione delle strade. I tedeschi sono molto disciplinati nel rispettare queste norme, cercando di sfruttarne i vantaggi.

No Giordano Biserni

IN UN MONDO IDEALE SAREI favorevole alla commercializzazione di mezzi che non superino i limiti di velocità. Come **Asaps** (Associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale), abbiamo cercato di portare avanti questa battaglia, ma sappiamo che la nostra visione è utopistica. Perché, oltre alla sicurezza stradale, dobbiamo considerare altri fattori: la mancanza di uniformità legislativa a livello europeo e mondiale e il rischio di un crollo del mercato dell'auto e delle moto. Nessuno vuole che questo accada. **È però vero che dovrebbero esserci norme e controlli più stringenti. L'Italia è il Paese con i limiti di velocità tra i più alti d'Europa,** dove un neopatentato non può guidare

un'auto che superi una certa potenza ma, allo stesso tempo, può usarla per esercitarsi quando ha il foglio rosa. Siamo un Paese di piloti eccezionali che non mancano di ripetersi che la pista è il luogo più sicuro, l'unico, dove poter sfogare la nostra passione per la velocità. Il problema è che per guidare una macchina o una moto da 300 km/h basta un buon portafoglio. Questo, però, non ci rende anche piloti in grado di gestire un mezzo tanto potente. È così che la velocità diventa causa di incidenti. Se non possiamo mettere dei limiti alla potenza dei mezzi, possiamo però cambiare alcune regole. Due proposte: leggi comuni europee e una scatola nera obbligatoria sui mezzi. Quest'ultimo sarebbe già un buon deterrente.

Horacio Pagani è un imprenditore argentino, fondatore e proprietario della Pagani Automobili. Giordano Biserni, 30 anni nella Polizia Stradale, oggi è Presidente dell'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale (Asaps)

Controversie civilmente sollevate da Gianni Rosini